

*CARMELO S. Maria degli Angeli e
S. Maria Maddalena de' Pazzi*

- Firenze 2011 -

Triduo
in preparazione della
Festa della Santa
22-23-24 maggio

1 Giorno

Santa Maria Madalena de' Pazzi

Accogliere la Parola

**SE UNO AMA IL FIGLIO,
LA SUA PAROLA ACCOGLIE:
LA PACE È IL DONO GRANDE
CHE IN LUI RICEVERÀ .**

- Fu data questa pace in paradiso,
nel desiderio di comunicare.
A immagine del Figlio e somiglianza,
fu concepita nuova trinità.

- Fu data questa pace in paradiso,
nel seno mio e nel cuore del mio Verbo,
uomo per amore e via vivente,
prima del tempo alla Trinità.

- Fu data questa pace in Maria,
dal Verbo impazzito per amore.
Lei diviene tenda dell'incontro
perenne d'accoglienza e carità.

Lettura biblica: Gv 14,23-27

Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

La riflessione di S. Maria Maddalena

«Domenica mattina, festa dello Spirito Santo, il 9 Giugno, verso le undici, la diletta sorella fu rapita in estasi, e dopo essere stata un bel po' in silenzio, cominciò a meditare ad alta voce sulle parole del santo Evangelo del giorno: *Se qualcuno mi ama, conserverà la mia parola... La pace vi lascio... La mia pace do a voi; non come la dà il mondo, io la do a voi* (Gv 14,23).

Sì, davvero, devono custodire la tua parola. Dovevano custodire i tuoi doni e tutte le cose che tu avevi detto loro, che non sono altro che un certo saporoso gusto della tua sapienza e scienza. E che contiene questo tuo discorso, se non un compendio e regola della nostra vita?

Ecco una ferma e stabilissima pietra su cui si deve edificare quell'alto e bassissimo edificio. La tua Parola è un nutrimento per lo spirito, perché non è meno necessaria a noi la tua Parola, della tua stessa venuta. A cosa infatti, ci gioverebbe la tua unione se tu non avessi pronunziato quelle dolci parole: *Chi mangia la mia carne e beve il mio Sangue, dimora in me ed Io in lui?*

Ah, vedo che fa Dio come uno svisceratissimo Padre che, quando vuole andare in paesi lontani, provvede ai suoi figli non solo di come dilettersi, sollevarsi e nutrirsi, ma anche li provvede di armi difensive ed offensive. Tanto fa il Verbo che cominciò dalla sua infanzia a provvedere, non con le parole ma con l'esempio, quindi, con la sua sapiente e inscrutabile parola e con le sue meravigliose e potenti opere, e poi col Sangue.

Infatti, qual cosa, qual creatura, qual feroce animale, qual demonio potrà nuocere a quella creatura che è vestita di Sangue? Qual è più forte arma di difesa della Croce? E cosa sarebbe la creatura senza il Verbo che procede da te? Verbo, dico: la tua Parola? Sarebbe appunto come un pesce fuor d'acqua, come il soldato senz'armi e il cacciatore senza il falco.

La Parola è medicina per ogni male. Chi è contaminato dall'infedeltà, si ricordi di quelle parole: *Chi ha fede comandi ai monti ed essi ubbidiranno* (Mt 17, 19). Chi è superato dall'odio del suo fratello si ricordi di quella parola: *In questo vi conosceranno per miei discepoli: se vi amerete gli uni gli altri* (Gv 13,35). Quelli che sono stanchi per le fatiche, si ricordino di un'altra parola: *Se sarete perseguitati per me in questo breve tempo, sarete ricompensati in eterno* (Mt 5,11). Chi non può continuar nel bene si ricordi di quella parola: *Chi persevera fino alla fine sarà salvato* (Mt 10,22). Chi non può aver pazienza nelle contrarietà, si ricordi di quell'altra: *Nella pazienza possederete le anime vostre* (Lc 21, 19). Chi sta in dubbio su quando si ha d'amare il prossimo, si ricordi di quella frase: *Amerai il prossimo tuo come te stesso* (Mt 22, 39) ».

Silenzio

Segno Lasciarsi plasmare dalla Parola di Dio come Maria (ad esempio: leggere e meditare il Vangelo quotidiano).

Canto del Salmo 118, 105-112.

Lampada per i miei passi è la tua parola,*
luce sul tuo cammino.
Ho giurato e lo confermo,*
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore,*
dammi vita secondo la tua parola;
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,*
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo,*
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci,*
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,*

sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,*
in essi è la mia ricompensa per sempre.

Preghiera finale

O Dio Nostro Padre, Fonte di Amore e di Unità, che nella Beata Vergine Maria ci hai donato un modello di vita cristiana, concedi a noi, per intercessione di S. Maria Maddalena, di perseverare nell'ascolto della Parola, per diventare un cuore solo e un'anima sola attorno a Cristo Signore. Egli che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

2 Giorno

Santa Maria Maddalena de' Pazzi
Come la Vergine Maria

- Fiore del Carmelo, / fiorente vite, / splendor del cielo, / tu solamente

SEI VERGINE MADRE, (3v), / PREGA CON NOI.
SEI VERGINE MADRE, (3v) / PREGA PER NOI.

- Madre mite, / pura nel cuore, / ai figli tuoi / sii propizia:

STELLA DEL MARE, (3v) / PREGA CON NOI.
STELLA DEL MARE, (3v) / PREGA PER NOI.

Lettura biblica: At 1,12-14

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelota e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

La riflessione di S. Maria Maddalena

«O Maria gloriosissima! *Mi baci con il bacio della sua bocca* (Ct 1,1). Dette a te il bacio della bocca sua. In quel bacio si contenne quella visione interiore di Dio che dovevi avere e quella partecipazione del Verbo. Dovevi essere capace della divinità quanto ne può esser creatura mortale.

O Maria, o Maria, o Maria! A uno a uno vai adornando i cuori delle creature per potergli offrire alla Santissima Trinità insieme col tuo. Non sia nessuno che recusi tal adornamento.

Non è da dubitare che essendo il nostro cuore offerto alla Santissima Trinità, non pensi, operi e proferisca parole che non siano in onore di sua Divina Maestà e utilità del prossimo, essendo nel seno del Padre, nel cuore dell'umanato Verbo e nelle mane di Maria.

Ma tanti e quasi infiniti difetti si commettono che ne privon di tal dono e grazia.

Non tanto bene stavan Marta e Maria insieme servendo il Verbo umanato, quanto Maria in cielo fa l'ufficio di Maria Maddalena e di Marta: di Maria Maddalena godendo Dio e di Marta intercedendo per noi. Da ciò, come benigna madre, insegna alle sua figlie che conversando con la mente in cielo, non faccin con negligenza l'opere della terra, massimo dove è un minimo ché di sollievo del prossimo. O Maddalena, o Marta! Che sarebbe Maddalena senza Marta, chiamata con vocabolo di oziosità? E Marta senza Maddalena, sarebbe una confusione!

O Maria, o Maria, o amorosa Maria! Sei assunta in cielo perché seguiamo i tuoi esempi in terra.

Maria è quella fonte segnata (Ct 4,12) con quel sigillo immacolato del Verbo eterno, dove si dichiara vergine e madre, madre e vergine! Compiacimento della Santissima Trinità. Va irrigando questo fonte tutto il cielo, fruttificando nella terra, letificando gli Angeli e refrigerando l'anime del purgatorio.

Maria vorrebbe che ciascun'anima divenisse un fonte segnato sia col sigillo della perfetta immagine di Dio data a noi, che col carattere delle piaghe del Verbo, nelle quali si diviene perfetto uomo e Dio per partecipazione: *Io ho detto voi siete dei* (Sal 81,6).

Tu, Maria, sei *Giardino chiuso* (Ct 4,12) nel quale è incluso il Dator dell'essere. In Maria è incluso l'istesso Dio, tutto il cielo e tutte le creature; mediante il sangue tratto da Maria è salvato tutto il mondo.

E se non era Maria, per me non era paradiso. Se non era Maria, per me non era Dio.

Se non era Maria, non era il cielo glorioso, rimanendovi vuote tante sedie.

In Maria è tutto Dio, perché essendovi una persona della Santissima Trinità, di conseguenza v'erano anche l'altre, perché Dio è trino in Persone e uno in essenza.

E Maria vorrebbe che fusse in noi tutto quel che è in lei, tutto Iddio per unione: *chi si unisce Dio forma un solo spirito con lui* (1 Cor 6,17). Sì, Maria, tu sei quella *porta* (Gen 28,17) per la quale noi siamo introdotti alla celeste patria e per la quale Dio è disceso in terra».

Segno Vivere gli incontri quotidiani come possibilità per condividere con Maria la vita di Nazareth.

Silenzio

Canto del Salmo 113

Lodate servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,*
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto*
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore,*
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio*
che siede nell'alto
e si china a guardare*
nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere*
e dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi*
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa*
quale madre gioiosa di figli.

Preghiera finale

*«Venga quello che discendendo in Maria
fece incarnare il Verbo,
e faccia in noi per gratia
quel che fece in lei per gratia e per natura!
Dhe, vieni tu, refrigerio, gioia e
nutrimento dell'anime nostre!*

*Dhe, vieni, e toglì tutto quello che è in me di mio,
e infondi in me solo quello che è tuo.
Non solo ti prego che venga in me,
ma ancora in tutte quelle che hai scelto Tu.
Dhe vieni, Tu che sei nutrimento d'ogni casto pensiero,
circolo d'ogni clementia e cumulo d'ogni purità!
Dhe vieni, e consuma in me tutto quello
che è cagione che io non possa esser consumata da Te».*

3 Giorno

Santa Maria Madalena de' Pazzi

Abitare la Trinità per diventare comunicativi

**LUI DA SEMPRE ATTENDE.
FORSE UNA VOLTA GLI APRIRANNO,
PERCHÉ È DA TANTO
CHE STA ASPETTANDO,
PERCHÉ È DA TANTO.**

- Il fuoco di questo santo amore,
arda nella vita dei credenti.
E tale sia la fiamma dell'unione
che sciolga il ghiaccio dell'ambizione.

- Se Dio è comunicativo,
dobbiamo esser figlie sue.
Paolo innamorato sia maestro
di chi dona pur se stesso.

- Vogliate unire le sue spose,
sorelle amate ma divise.
La forza del Sangue pur rinnovi
laici, religiosi e preti suoi.

Lettura biblica: 1 Gv 4,11-16

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

La riflessione di S. Maria Maddalena

«Alla molto reverenda in Cristo Madre Caterina de' Ricci, Prato.

Parlando familiarmente con l'amorosa sposa del nostro amoroso Sposo Jesu, le farò nota un'opera che le sarà gratissima. Dico che sono costretta dalla Prima Verità a farle nota l'opera della renovazione della santa Chiesa, che non credo sia meno in desiderio nostro che nella volontà di Dio. Però sono sforzata dal nostro dolce Sposo a dirle che voglia accendere con nuova legna l'amor di Dio nel suo cuore, e non manchi di incitare e provocare tutte le altre sue madri e sorelle ad accendersi di nuovo fuoco per questo amor di Dio e

facciano che arda.

Sia tale la fiamma che esca dal loro monastero che riscaldi tanti cuori ghiacciati nell'amor proprio, nella propria volontà e nel desiderio delle cose terrene.

Non dubito che le loro preghiere saranno delle saette che feriranno il cuore del nostro Sposo e lo provocheranno a mandar giù altrettante frecce d'amor suo, alle tanto disunite creature consacrate a lui, che non sia sa mai, chi può dirlo, forse una volta gli apriranno la porta del loro cuore, perché è davvero tanto che lui sta bussando, e voi meglio di me lo sapete.

Aiutatemi, mia carissima Madre, sulla terra, come spero e sento che mi aiuta S. Caterina in cielo. E tutte le ispirazioni che avrete dalla Luce vi prego le comuniciate alle creature e quelle che sono destinate a me non manciate di farmele note. Non vogliamo, o mia carissima Madre, lasciarci vincere dalle spose del mondo, che vanno in tutto assomigliando ai loro sposi e si sforzano di intendere la loro volontà. Così dobbiamo fare noi: dobbiamo sempre più assomigliare al nostro Sposo, Cristo crocifisso, Jesu, e cercare di fare la sua volontà.

E se Dio è bontà somma, deve essere in noi una retta e schietta semplicità. E per non stare ad elencare tutti i suoi attributi, verrò a quello che io più desidero. Dico che se Dio è comunicativo, dobbiamo anche noi essere comunicative nel comunicare le luci che Dio ci comunica, particolarmente quelle che possono ricondurre a lui le creature. E ci dobbiamo ricordare eternamente quel che dice l'innamorato Paolo: *piangete con chi piange e gioite con chi è nella gioia* (Rom 12, 15), fino ad ammalarsi con gli infermi (2 Cor 11, 29).

Nascondiamoci nelle piaghe di Cristo e nel suo costato. Jesu, Maria e il glorioso padre S. Domenico intercedano per noi. Jesu, Jesu, Jesu. E da parte del nostro dolcissimo Sposo, le piaccia darmi la sua benedizione».

Silenzio

Segno Porre un segno di riconciliazione fraterna e di accoglienza.

Cantico (Sir 39, 13-16a)

Ascoltatemi figli santi,*
crescete come una pianta di rose su un torrente.

Come incenso spandete un buon profumo,*
fate fiorire fiori come il giglio,
spandete profumo e intonate un canto di lode;*
benedite il Signore per tutte le sue opere.

Magnificate il suo nome; proclamete le sue lodi*
con i vostri canti e le vostre cetre.

Così direte nella vostra lode*
- Quanto sono magnifiche le opere del Signore! -.

Preghiera finale

O Padre che ci chiami a dimorare nella Trinità, fa' che ogni giorno apriamo la nostra vita all'opera dello

Spirito perché, per intercessione di S. Maria Maddalena, ci doni la sua Pace e tracci sempre più vivi in noi i lineamenti del Figlio, che non si è vergognato di chiamarci fratelli e sorelle sue. Egli è Dio...